

INTERPRETI TRANSUMA(E)NTI

Linee guida per il Piano di Interpretazione della
Fattoria Didattica Le Case Marceglie
San Donato Val di Comino



Linee guida per il Piano di Interpretazione della Fattoria Didattica Le Case Marcieglie, San Donato Val di Comino

INDICE

- 1. Chi è l'Associazione Italiana INEA – Interpreti Naturalistici Educatori Ambientali**

- 2. Progetto Interpreti Transuma(e)nti: cos'è – scopi – metodologia utilizzata.**

- 3. Primo incontro per tracciare le linee guida del Piano di Interpretazione della Fattoria Didattica Le Case Marcieglie, San Donato Val di Comino: finalità-obiettivi-metodologia.**

- 4. Punti di forza, punti deboli e suggerimenti**

- 5. Linee guida interpretative: esperienze, risultati, immagini, il racconto interpretativo, il messaggio, i media possibili**

- 6. Suggerimenti sulle migliori 10 esperienze in fattoria**

- 7. Linee guida / suggerimenti per attività, programmi, promozione, sinergie**

- 8. Il Gruppo di lavoro**

1. Chi è l'Associazione Italiana INEA

L'Associazione Italiana INEA (Interpreti Naturalistici Educatori Ambientali)

nasce nell'anno 1998, tra operatori del settore dell'Educazione Ambientale e dell'Interpretazione Ambientale, per la tutela del patrimonio ambientale, storico, rurale italiano. L'INEA ha come scopi: definire, organizzare, sviluppare e diffondere le discipline dell'Educazione e dell'Interpretazione Ambientale, con i suoi metodi, strumenti e figure professionali; definire e professionalizzare la figura dell'interprete naturalistico e del patrimonio; favorire la crescita di comportamenti e di una cultura del rispetto e dell'attenzione verso il patrimonio naturale storico-archeologico, rurale e paesaggistico italiano; facilitare la fruizione del patrimonio naturale storico-archeologico, rurale e paesaggistico italiano, da parte di un numero sempre maggiore di persone, bambini, adulti, disagiati psichici e fisici.

Tra gli altri l'INEA ha progettato e realizzato il primo Piano di Interpretazione di un'area protetta in Italia, La Riserva Orientata dell'Isola di Pantelleria e nel 2009 ha compiuto il Piano di Interpretazione del Sistema delle 32 Riserve dell'Azienda Foreste siciliana. Opera nella didattica dell'Educazione ed Interpretazione Ambientale per le scuole presso Centri di Esperienza di Educazione Ambientale e Fattorie Didattiche.

2. PROGETTO INTERPRETI TRANSUMANTI

Alimentare la "mente interpretativa" del sistema territorio/gente per lavorare insieme e condividere energia ed esperienze nei luoghi del patrimonio italiano. La possibilità di incontrarci come gruppo di lavoro aperto, con un obiettivo interpretativo chiaro e definito, in uno specifico luogo del patrimonio ambientale italiano, sia esso un'area protetta, una fattoria didattica, un sito archeologico, un centro di educazione ambientale o molto altro al fine di realizzare un prodotto interpretativo quale un piano, un programma, un museo, un sentiero ecc.

Questo ci permetterà di crescere insieme e di far crescere la consapevolezza e la tutela del patrimonio naturale, culturale e storico del nostro paese. Un libero scambio di energie e talenti, nel segno del dono agli altri, a se stessi ed alla cultura della conservazione del meraviglioso paese che è l'Italia.

Il progetto prevede due modalità:

- 1) Riunirsi per 2 o più giorni, (nei fine settimana), 1 o 2 volte durante l'anno nel luogo di appartenenza di qualcuno dei soci, dove vive e lavora, con l'obiettivo principale di lavorare insieme, a titolo gratuito, sulla progettazione interpretativa di un programma, un sentiero, un museo, una fattoria didattica ecc. utile a questa persona, in modo da avere un prodotto di tutti e spendibile da parte di tutti a casa propria, per il proprio lavoro. In questo caso, la persona che ci invita provvede ad organizzare il soggiorno per tutti a costo ridottissimo. L'ideale sarebbe fare in modo che si possa mangiare e cucinare autonomamente, portando ognuno qualcosa.
- 2) Riunirsi per trascorrere insieme una giornata, o meglio un fine settimana, su un sentiero in un bel posto in montagna, magari dormendo in un rifugio o in un centro di educazione ambientale, dove ognuno condivide e coinvolge tutti in una sua attività. Anche in questo caso una persona dovrebbe invitare tutti in un luogo nella zona in cui vive e lavora ed organizzare la giornata o il soggiorno per tutti a costo ridottissimo, possibilmente preparando i pasti autonomamente, come sopra. E' nostro proposito, ove possibile, riuscire a realizzare entrambe queste esperienze, perché riteniamo che l'unica via per proseguire questo percorso da Interpreti-Educatori che stiamo condividendo, dove la finalità ultima comune è la tutela della natura e di tutti gli esseri viventi su questa Terra ed il patrimonio culturale, sia di lavorare insieme concretamente e vivere esperienze di persona, unendo i diversi talenti, le energie, il patrimonio esperienziale acquisito.

3. PRIMO INCONTRO 5-6 LUGLIO 2014

AGRITURISMO FATTORIA DIDATTICA “LE CASE MARCIEGLIE”

SAN DONATO VAL DI COMINO (FR)

Finalità:

Tracciare un inizio di Piano di Interpretazione dell’ Agriturismo – Fattoria Didattica “ Le Case Marcieglie”.

Sulla base delle finalità e delle persone presenti si è proceduto nel seguente modo:

Presentazione dei partecipanti e definizione del processo metodologico progettuale da attuare e obiettivi nei due giorni di lavoro.

Obiettivi:

Definire un’analisi interpretativa con punti di forza, debolezza e suggerimenti; definire delle esperienze fondamentali per vivere e conoscere l’essenza del luogo, tracciare una storia/racconto interpretativo ed un messaggio; suggerire delle possibilità progettuali di collaborazione e attività interpretative promozionali.

Introduzione metodologica

Approccio individuale “istintivo” iniziale. Abbiamo curiosato per l’azienda alla ricerca di impressioni, sensazioni e luoghi che ci colpivano, in questi ultimi luoghi abbiamo sostato e fatto una piccola analisi degli elementi componenti che caratterizzavano il luogo e delle relazioni tra di loro.

Poi abbiamo cominciato le fase di “raccolta dati”. La famiglia Cedrone con grande disponibilità ci ha introdotto all’azienda e raccontato la sua storia. Abbiamo letto i materiali disponibili come il volantino promozionale, il sito, il diario de Le Case Marcieglie, (quaderno della ndramera), dove i visitatori hanno lasciato commenti.

Abbiamo preparato tutti insieme le fettuccine, che poi abbiamo mangiato a pranzo, con Elisa che ci ha condotto come fossimo un gruppo di partecipanti ai consueti laboratori in fattoria.

Nella fase successiva c'è stato un interessante confronto e condivisione tra i partecipanti che ci ha fatto focalizzare su sensazioni, informazioni e idee che stavano nascendo nella nostra mente e cuore. Abbiamo poi lavorato singolarmente per dare forma a tali realtà emergenti, sempre in relazione agli obiettivi del lavoro.

In ultimo ci siamo riuniti di nuovo ed abbiamo dato forma e sintesi al lavoro delle due giornate.

Il tutto costellato di esercizio di condivisione e coesione del gruppo, rilassamento fisico e momenti di convivialità, e sempre tenendo in riferimento le riflessioni e le impressioni di Sandra ed Elisa sullo svolgimento del processo creativo.

Alla fine delle due giornate è venuto fuori:

- Il Racconto interpretativo di Daniela Montoni;
- Tante belle foto di Pierluigi, Giacomo e Luana che costituiscono l'atlante fotografico de Le case Marcieglie e di questi due giorni di lavoro;
- Il Testo poetico su Zì Marcieglie, di Irene Ziller.

4. PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA E SUGGERIMENTI (ANALISI SWOT)

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI	OPPORTUNITÀ/SUGGERIMENTI
La famiglia con la sua storia autentica e le persona ancora autentiche	Questa loro storia è poco esplicitata/raccontata, in tal modo potrebbe non essere capito il contesto dell'azienda, del luogo in cui i visitatori si trovano – Poche attività per adulti (o poco esplicitate)	Esplicitare tale storia in modi “rispettosi” che mantengano l'autenticità delle persone: qualche cartellino in legno su alcuni oggetti riusati come brande, vasche da bagno .. Realizzare un evento narrativo (la storia di Zì Marcieglie). Il diario settimanale, mensile della fattoria, da mettere sulla bacheca all'ingresso vicino alla mappa che c'è, da mettere su face book ecc.
La grande manualità di tutta la famiglia che ha realizzato tutto quello che c'è e serve in azienda		Vedi i cartellini che raccontano, laboratori che già fanno-sottolineare nel modo congeniale della famiglia cedrone, tale valore della manualità – Programma racconto della casa – mettere in ogni stanza un oggetto che racconti il luogo la storia della famiglia (un cesto.. la stanza del cesto – una tinozza, ecc. -)
Il luogo, i monti, la valle la casa, il valore del contesto – il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise		Enfatizzare il valore naturale e culturale del contesto con programmi di visita mirati
La biblioteca con molti classici		Dire che c'è un punto lettura con oltre 800 libri? (forse di più) Classici, natura storia politica ecc. che andrebbero ordinati e catalogati per scaffali di modo che il visitatore possa trovare ciò che desidera, e poi prevedere un sistema di prestito interno “antifurto” (lascia il documento.. o lo ha già lasciato epr pernottare..!)
Bontà e autenticità del cibo, prodotto e cucinato, servito		Eventi interpretativi/laboratori/feste per raccontare i cicli di vita della fattoria (le stagioni, i lavori della terra il raccolto il maiale ecc.) – fornire delle ricette stagionali da regalare ai visitatori, da mettere sul sito, ecc
Forte componente femminile		Senza sminuire il lavoro degli uomini, evidenziare la creatività, la forza di carattere delle donne della famiglia, con una loro foto, es in sala da pranzo

5. LINEE GUIDA INTERPRETATIVE: ESPERIENZE, RISULTATI, IMMAGINI, IL RACCONTO INTERPRETATIVO, IL MESSAGGIO, I MEDIA POSSIBILI

Storia Interpretativa de Le Case Marcieglie

“Zi’ Marcieglie”

Le Case Marcieglie, sei numeri civici, una famiglia enorme, una morra di gente che la abita dal ‘600, una lampadina accesa sulla strada che le ha rese punto d’incontro e di aggregazione già nel passato.

Un posto in cui i giovani hanno voluto tornare a prendersi cura degli antenati ripetendo nelle stagioni i gesti di una vita dura, che non permette sprechi. Non si butta via niente, tavoli e panche sono ricavati dai vecchi solai, i cancelli da brande su cui hanno dormito gli avi, le coperte cucite con resti di sartoria, i ripari per gli animali sono assemblati dall’ingegno e dall’immaginazione con materiali di ogni tipo. Se qualcosa avanza viene scambiato con qualcosa che manca o dato a buon rendere... un paio di scarpe, balle di fieno, un posto per le arnie in cambio di miele, forza lavoro, capacità personali.

Ci vivono uomini e donne che stanno tutti i giorni tra sole e terra e devono farsi bagagli di saperi vasti e completi perché bisogna sempre sapersi arrangiare, essere pronti nell’intrico di vita di un appezzamento di terra, se la vacca non riesce a partorire, se ti viene a trovare l’orso...

Una famiglia allargata di cui fanno parte anche gli alberi, i cavalli, le oche, i maiali... una proprietà senza recinzioni e cancelli da varcare, aperta, ai parenti, ai vicini, agli amici con cui condividere il cibo, la catarsi di racconti e risate, il conforto e la gioia di un reciproco vantaggio.

MESSAGGIO INTERPRETATIVO

Le Case Marcieglie, da sempre una grande famiglia legata con forza alla terra e alla natura

Poesia ZI' MARCEGLIE

“Zì Marceglie aveva gli occhi chiari
Che sorridevano e non avevano mai posa,
diceva che gli occhi hanno il colore dei sogni

Zì Marceglie aveva le mani grandi, calde e ruvide,
diceva che le mani sono gli strumenti
che abbiamo per rendere reali i sogni

Zì Marceglie aveva la schiena curva, da sempre,
diceva che la terra trasforma i corpi
e i pensieri, ma non i sogni

Zì Marceglie credeva ai sogni
Anche quando la terra era secca, quando
Il lupo visitava nella notte il suo
Pollaio, quando la vacca non riusciva
A partorire...

Zì Marceglie credeva ai sogni
E oggi, nella sua casa, sulla sua terra,
Elisa, Sandra, Rita
Continuano a sognare...”

– Irene Ziller –

6.SUGGERIMENTO SULLE MIGLIORI ESPERIENZE PER POTER VIVERE PIENAMENTE E COGLIERE IL SENSO E L'ESSENZA, LA STORIA DE “LE CASE MARCIEGLIE”:

- 1) Pernottare e incontrare la famiglia Cedrone nel loro lavoro, sentire i loro racconti.
- 2) Condividere con la famiglia Cedrone qualche ora di lavoro nella fattoria (dar da mangiare agli animali, innaffiare le piante ecc.. ascoltare i loro racconti di lavoro).
- 3) Mangiare nella fattoria i prodotti genuini, conoscerne le ricette e la provenienza degli ingredienti – conoscere chi li cucina, aiutare nell'apparecchiare e sparecchiare.
- 4) Partecipare ai laboratori come: fare il formaggio, le salsicce, il sapone, il pane, le fettuccine i cesti ecc.
- 5) Fare un'escursione accompagnati da Elisa o Sandra Cedrone nei territori del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
- 6) Visitare gli animali della fattoria, l'orto dei profumi, la credenza dei semi, e notare come tutto è realizzato con il lavoro delle mani e il riuso di materiali e cose.
- 7) Leggere un libro, preso dalla loro biblioteca, sotto gli alberi distesi sulle amache.
- 8) Incontrare mamma Annina la capostipite della famiglia.
- 9) Ascoltare i racconti sui briganti e sulle tradizioni del territorio e partecipare alle rappresentazioni che si fanno in fattoria.
- 10) Partecipare alle attività didattiche delle case Marcieglie (come le olimpiadi del contadino).

7. LINEE GUIDA/SUGGERIMENTI PER ATTIVITÀ, PROGRAMMI, PROMOZIONE, SINERGIE

Dagli spunti ed i suggerimenti è nata un'idea di progetto interpretativo per **Le Case Marcieglie** da portare avanti, che possiamo titolare in via provvisoria *“Il racconto di Zì Marcieglie”*, e che si articola ciclicamente in:

- Realizzazione di tre o quattro seminari sulle abilità dell'interprete, (di cui due già programmati) aperti a tutti, e orientati alla realizzazione del racconto di Zì Marcieglie. In particolare l'ultimo seminario lo faremo alle Case Marcieglie, perché, il pomeriggio/sera finale, realizzeremo l'intervento interpretativo/performance, legato ad un momento specifico della vita della fattoria (semina, raccolto, nascita animali, primavera, solstizio d'estate ecc.).
- Conduzione da parte di Giacomo Andreini degli ultimi seminari, più strettamente mirati alla realizzazione dell'attività *“Il racconto di Zì Marcieglie”*.

8. GRUPPO DI LAVORO:

Daniela Montoni – Irene Ziller – Giacomo Andreini- Nicodemo Bruzzese – Elisa Cedrone – Sandra Cedrone – Rita Pellegrini – Ruggero Ricci – Pierluigi Ricci, – Giovanni Netto – Luana Fidani – Tommaso Pietrogiovanna.

ALLEGATI:

- Piccolo Atlante Immagini

IMPAGINAZIONE E GRAFICA: MARCO BUONOCORE

PROPRIETÀ INTELLETTUALE ASSOCIAZIONE ITALIANA INEA

“il riassunto, la citazione e la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dell'Associazione, e dai nomi degli autori” - articolo 70 della legge del 22 aprile 1941, n.633 (e successive modifiche)



RACCONTARE LA VITA PER EDUCARE ALLA TUTELA

VIA CERRETO LA CROCE 1643 - 04010 LATINA - C.F.

91055900590

TEL. 3386768875 - FAX. 0773/643787

INFO@ASSOCIAZIONEINEA.IT - WWW.ASSOCIAZIONEINEA.IT